

Stellantis: verso il 2030 tutelando le realtà italiane

Un piano strategico e ambizioso, dal titolo Dare Forward 2030, Osiamo verso il 2030, che punta ad ottenere ricavi di oltre 300 miliardi di euro e produrre cento nuovi modelli entro la fine del decennio, tra i quali il primo suv Jeep 100% elettrico in arrivo a inizio 2023. Da Zaandam, vicino Amsterdam, il ceo Carlos Tavares non dà indicazioni precise sul futuro delle fabbriche italiane e non arriva neanche la notizia della firma dell'accordo per la Gigafactory di Termoli, per il quale ci vorranno ancora alcune settimane. Tavares assicura comunque che l'Italia è una delle colonne del Gruppo e che si sta investendo per rilanciare Alfa e Lancia e per elettrificare la Fiat.

“E’ stato indubbiamente utile conoscere le strategie complessive del Gruppo Stellantis, la sua visione e le scelte di prospettiva di un settore in forte cambiamento” affermano il segretario generale della Fim Roberto Benaglia e il segretario nazionale Fim Ferdinando Uliano, ma tengono a sottolineare anche che è indispensabile comprendere quali siano le scelte di investimento e di prospettiva che riguardano le realtà italiane di Stellantis.

“Per questo - continuano i sindacalisti - chiediamo che a partire dall’incontro in sede ministeriale del 10 marzo, ci sia una declinazione su come s’intende sviluppare il piano nei suoi vari aspetti per cogliere l’obiettivo della salvaguardia industriale, occupazionale e la saturazione degli impianti”. Per la Fim è necessario comprendere quali e quanti siano i lanci di nuove produzioni e la loro tempistica: “Per noi - insistono Benaglia e Uliano - la priorità è quella di saturare con nuovi lanci gli impianti italiani, dare sicurezza all’occupazione e comprendere la coerenza complessiva con gli impegni già presi e la loro fattibilità”.

Al Governo i sindacati chiedono di farsi garante di un confronto negoziale “che come organizzazioni sindacali riteniamo indispensabile per il futuro di un settore industriale importante come quello dell’auto motive”.

Intanto da ieri a Melfi è scattato un nuovo stop nella produzione che terminerà il 7 marzo. “La direzione dello stabilimento Stellantis di Melfi (Potenza) ha annunciato ai sindacati un nuovo stop della produzione a causa dei problemi collegati all’approvvigionamento di microchip” fa sapere il segretario generale della Fim Basilicata Gerardo Evangelista per il quale *“ormai è chiaro che l’obiettivo programmato da Stellantis di produrre a Melfi 24 mila veicoli a febbraio e 30 mila a marzo non sarà raggiunto, anche perché si prevedono altre fermate nelle prossime settimane”*. “Come Fim - conclude il sindacalista - avevamo già espresso le nostre perplessità sul prosieguo lavorativo e organizzativo a Melfi. Il continuo stop alla produzione, oltre a confermare le nostre perplessità penalizza fortemente i livelli produttivi dello stabilimento e del suo indotto e impatta in modo significativo sul salario dei lavoratori”.

Sara Martano Cdl 3-3-22